

La denuncia **Dializzati, manca il personale**

Altri due dottori dovranno coprire con turni massacranti sia il presidio ospedaliero frentano che il nosocomio adriatico

Un degente lamenta la fine del contratto a tempo determinato di due bravi medici

MARIA CIARLITTO

TERMOLI. Un reparto sanitario ancora deficitario di personale. Questo quanto sta continuando ad accadere a Termoli, nel presidio ospedaliero del San Timoteo ma anche presso il nosocomio frentano, i due ospedali basso molisani alle prese stavolta con la carenza di personale dedito ai pazienti in dialisi. La denuncia arriva da un paziente della cittadina adriatica che rammaricato ma anche preoccupato per la situazione, ha deciso di rivolgersi agli organi d'informazione. "Nei reparti dializzati di Termoli e Larino- ha evidenziato il signore- sono stati aggregati due medici competenti, con contratto però a tempo determinato. Ora, probabilmente per motivi burocratici, i due dottori verranno sospesi per circa trenta giorni e noi subiremo un

forte disservizio". Gli altri due dottori, infatti, per coprire i due turni giornalieri sia a Termoli che a Larino, saranno costretti ad un lavoro quasi massacrante ed a turnazioni disumane. Gli organi competenti, persino quelli regionali ed il dirigente Florio, sono stati sollecitati più volte sulla questione ma finora nessuno si è mosso in merito alla problematica. "Saranno

un doppio lavoro e, senza nulla togliere loro, sono preoccupato come paziente e non mi sento tutelato perché troppe ore di lavoro e turni spaventosi possono comportare rischi anche per noi dializzati". Una preoccupazione legittima cui però nessuno sembra voler rispondere. Finora, infatti, non sono bastate né le sollecitazioni dei pazienti e dei medici né quelle di alcuni



davvero solo trenta giorni?- il dubbio del paziente- perché i due medici dovranno effettuare

esponenti dell'amministrazione comunale. Attualmente tutto ancora tace.

Il programma 'partime' di Lamberto Piattelli

LARINO. Lamberto Piattelli, il professionista scelto dalla Asrem quale nuovo dirigente dell'unica unità complessa di ginecologia ed ostetricia dei presidi sanitari del Vietri e del San Timoteo, come annunciato da queste colonne, per tre giorni alla settimana sarà a Larino e qui effettuerà, se glielo consentiranno, non soltanto le visite propedeutiche al parto ma anche piccoli interventi chirurgici rilanciando in qualche modo il reparto che la riorganizzazione sanitaria, leggesi il governatore Florio e il manager Florio, hanno chiuso ormai da tre mesi. Il martedì, il giovedì e il sabato Piattelli sarà dunque al Vietri e proprio ieri lo abbiamo incontrato in reparto, un reparto deserto in realtà, o meglio con pochissime donne, sedute in attesa di essere visitate. Ricevendoci gentilmente Piattelli, prima di recarsi in direzione sanitaria, ci ha comunicato che è sua intenzione tornare ad operare al Vietri, magari anche all'inizio con una sola seduta settimanale e garantire assistenza alle pazienti in modo tale da evitare ulteriori disagi. "Già giovedì - ha dichiarato - effettuerò due piccoli interventi in day surgery, il mio auspicio è che possa, programmandoli, compiere anche altre operazioni anche se al momento è necessario che si individui il personale da utilizzare per la continuità assistenziale post operatoria". Piattelli, lo si ricorda già in passato ginecologo al Vietri, porta con



sé tutta l'esperienza maturata in oltre trent'anni di attività, sia come ginecologo sia come professore universitario. Un professionista di sicura fama che a Larino ha lasciato in tutti un buon ricordo, un ricordo anche per Piattelli che ha scelto, e possibilità diverse certo non gli mancavano, di tornare a Larino, in questa parte di Molise ad operare e adesso spera soltanto che possa farlo al meglio.

Ennedioffe

Cento posti per i feriti negli ospedali del Molise

CAMPOBASSO. Sono cento i posti messi a disposizione dagli ospedali molisani per i feriti del terremoto abruzzese. La decisione è stata presa nel corso di un vertice tra Regione e Asrem.

"E' stata effettuata una ricognizione - ha spiegato il direttore dell'azienda sanitaria regionale Sergio Florio - per una riorganizzazione dei reparti degli ospedali. Abbia-

mo dato l'allerta per sgomberare celermente alcuni reparti per la possibile richiesta che potrebbe arrivare dalla Protezione Civile. Abbiamo inoltre dato la disponibilità a donare duecento sacche di sangue".

Florio fa anche un punto sui soccorsi prestati finora. "Per ora - spiega - al Cardarelli abbiamo dato prestazioni leggere, abbiamo curato soprattutto studenti universitari

che si sono fatti medicare ma per i quali non era necessario il ricovero. Uno di loro però è arrivato sotto choc per il trauma subito. Anche a Isernia i medici del Veneziale hanno medicato diversi studenti universitari, nessuno era grave. Ci hanno chiesto materiale medico, garze, cerotti, medicinali - spiega il responsabile dell'ospedale, Fulvio Manfredi Selvaggi - inoltre diversi medici e infermieri del Veneziale hanno chiesto di poter andare in Abruzzo".

Mobilitato per il sisma anche il 118 molisano. Il Presidente della Regione Iorio ha dato disposizioni alla Centrale Operativa di inviare un'unità di emergenza costituita

da un medico, due infermieri, due soccorritori e un'ambulanza attrezzata presso il campo di assistenza della Protezione Civile molisana a Arischia, in provincia dell'Aquila.

"Ci stiamo attenendo - ha detto il governatore annunciando questa decisione - alle richieste che ci pervengono dalla Protezione Civile Nazionale. Siamo pronti ad inviare altre unità non appena ce ne sarà rivolta richiesta. E' opportuno, infatti, in questi momenti seguire le istruzioni e non inviare mezzi e uomini che non possono essere immediatamente impiegati nei soccorsi. Diversamente si intralcerebbero i lavori".

Ospedale, meglio il commissario?

In città si continua a discutere del futuro del "Ss. Rosario"

VENAFRO. A pochi giorni dall'affollato corteo popolare a sostegno del Ss. Rosario, in città si continua a parlare positivamente dell'iniziativa e si dà atto ai promotori di aver mosso tantissima parte dell'opinione pubblica. Ci si chiede anche, però, se la manifestazione di sabato potrà realmente incidere sul futuro del Ss. Rosario, facendo sì che non se ne sminuisca il ruolo ma anzi si potenzino funzionalità, efficienza e servizi. "Come venafrani affermavano diversi impiegati e pensionati a passeggio domenica mattina sul corso principale della città ci contiamo, perché ne ha bisogno non solo Venafro ma anche i tanti Comuni dell'hinterland, nonché i centri dell'alto casertano che gravitano sulla nostra città. E' esattamente questo che si deve tenere in assoluta considerazione allorquando si assumeranno le decisioni finali ed irrevocabili sul futuro del Ss. Rosario". Già, le decisioni delle prossime settimane. Sono esattamente quelle da cui dipenderà il destino della sanità pubblica a Venafro. Nei giorni scorsi s'è appreso che dal Governo nazionale è stato sottolineato l'eccessivo sfioramento finanziario della sanità molisana e quindi la necessità di tagliare, accorpare e ridurre per contenere la spesa. Discorso dello sfioramento che prelude al commissariamento della stessa sanità molisana, che secondo tanti equivarrebbe al definitivo tracollo del Ss. Rosario, destinato a restare schiacciato dalla tenaglia di accorpamenti e contrazioni. Ed invece, a parere di tant'altri addetti ai lavori, proprio il commissariamento della sanità molisana potrebbe rappresentare la valvola di salvezza per il nosocomio venafrano, la sua "ultima spiaggia". "Se l'ipotesico commissario -si ragiona a Venafro- sarà un tecnico non legato a determinate lo-

giche regionali, dovrà per forza di cose esaminare il problema della sanità molisana nel suo insieme ed operare di conseguenza. In tal caso emergerà la realtà del Ss. Rosario, la sua insostituibile funzione in ambito interregionale e quindi la necessità di potenziarlo al fine di continuare ad acquisire cospicue entrate economiche extraregionali per prestazioni rese a cittadini dell'alto casertano e del basso Lazio." Ed ancora: "E' stato senz'altro utile far sentire la voce di Venafro col corteo di sabato scorso, per trasmettere le effettive problematiche della nostra città e le sue attese. Riteniamo che in frangenti del genere l'opinione pubblica vada assolutamente ascoltata e rispettata." E chiudiamo con talune altre considerazioni sulla manifestazione di sabato scorso, passateci da tanti partecipanti al corteo: "Abbiamo notato con piacere -affermeva ancora la gente a passeggio sul Corso domenica mattina- pensionati, giovani, sindacalisti, agricoltori, impiegati, professionisti, amministratori, donne, dipendenti ospedalieri ed anziani sfilare ordinatamente e democraticamente per il Ss. Rosario. Abbiamo anche notato però la scarsa presenza al corteo di primari, aiuti ed assistenti ospedalieri, contrariamente a paramedici, portantini, impiegati ed operai del Ss. Rosario presenti in massa. Impegni di lavoro? Soddisfazione per le personali mete professionali raggiunte? Volontà di non esporsi per non infastidire "il palazzo", lasciando al popolo che si attivasse per loro? Non condivisione della forma di protesta attuata? Quale esattamente il motivo che ha tenuto lontani tanti medici del Ss. Rosario da un corteo che invece loro avrebbero dovuto aprire? Ci piacerebbe tanto saperlo!"

T.A.

Ecco come contribuire Pioggia di aiuti dal Molise

SONO tantissimi gli aiuti che giungono dal Molise ai terremotati abruzzesi. Ecco come aiutare le persone danneggiate dal sisma.

● La **Caritas diocesana di Trivento** ha attivato il conto corrente postale **10431864** intestato a Caritas diocesana di Trivento, con la causale "Terremoto Abruzzo 09".

● Aiuti anche dalla **Caritas diocesana di Campobasso**: monsignor Giancarlo Bregantini ha invitato tutti i molisani a partecipare alla raccolta fondi in favore delle popolazioni terremotate. Il c/c postale è **347013**, quello bancario Unicredit Banca di Roma, Iban **IT38K0300205208000401120727** (causale "Terremoto Abruzzo").

● La diocesi della **Conferenza episcopale abruzzese e molisana** già da lunedì è presente nelle zone terremotate con diversi direttori Caritas che hanno raggiunto il capoluogo abruzzese per collaborare al coordinamento degli uffici di pastorale.

● **Poste Italiane** ha già inviato all'Aquila 5 tir per consegnare migliaia di tende in cui ospitare i senzatetto. Anche l'azienda ha attivato un conto corrente, numero **1040000** e il numero **3372048580** di Poste Mobile per la raccolta fondi.

● Sorgente **Santa Croce Spa** ha risposto alla richiesta di solidarietà inviando già i primi 4 autotreni carichi di acqua. Inoltre l'elicottero del gruppo Colella è stato messo a completa disposizione della Protezione civile per le attività di soccorso.

● Anche da **Guardiafiera** sono partiti gli aiuti per l'Abruzzo. Diretti ad Arischia (frazione de L'Aquila) sono partiti due giorni fa cinque volontari della Protezione civile, tra cui il presidente Nicola Fratangelo.

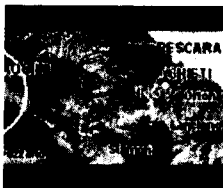
● Da **Vinitaly** un primo aiuto concreto all'Abruzzo. Il mondo del vino e dell'agroalimentare ha infatti attivato il conto corrente postale **95819124**.

● **Rifondazione comunista** fa sapere che le brigate di solidarietà attive sono a Colinella e Tempera. Chi vuol partire come volontario deve telefonare allo **085/66788**. Servono materiale da campo, olio, pomodori in scatola, pasta, acqua, latte, biscotti e vestiario. I punti di raccolta sono: Campobasso (via Trieste 17, info 3358191842); Campomarino (via Municipio 2, info 3403662278); Palata (via Marconi 16, info 3336070052), Oratino (piazza Giordano, info 3280115358).

● Il presidente **Michele Iorio** ha dato disposizioni alla centrale operativa 118 di inviare un'unità di emergenza costituita da un medico, due infermieri, due soccorritori e un'ambulanza presso il campo di assistenza della Protezione civile di Arischia (Aq).

● La **Provincia di Campobasso** ha già inviato sette autisti operativi all'Aquila e nei paesi vicini, assegnati alla guida di autobotti per il rifornimento dell'acqua potabile. La Provincia ha anche messo a disposizione alcuni automezzi del tipo pick-up in sua dotazione per supportare le attività logistiche.

● La **Polizia** di Campobasso ha inviato in Abruzzo rinforzi per prevenire fenomeni di sciacallaggio. Sono partiti per L'Aquila agenti della Squadra mobile e della Volante.



MOLISANI, CAMPIONI DI SOLIDARIETA' E SOSTEGNO

In Abruzzo presenti Protezione civile e Vigili del fuoco

Macchina dei soccorsi a pieno regime

*Sul posto anche un'unità operativa
del 118 inviata dalla Regione Molise*

LA MACCHINA dei soccorsi che dal Molise convergono sul vicino e martoriato Abruzzo è in queste ore a pieno regime. Due i campi della Protezione Civile già operativi, quelli nei comuni di Pizzoli e Arischia, mentre la nostra centrale operativa è posizionata in piazza d'Anzio a L'Aquila. Qui sono attivi due numeri diretti per le comunicazioni da e per il Molise e relative a nostri corregionali: **0874.314240/1**. Attivi, per gli aiuti e per le offerte di accoglienza agli sfollati, anche i numeri della Protezione Civile del Molise: **0874.3141** e **800120021**.

Significativo, nelle zone terremotate, anche l'intervento dei Vigili del Fuoco molisani. I «caschi rossi» dei Comandi di Campobasso e Isernia, coordinati dalla Direzione Molise sono intervenuti con diversi mezzi e 24 uomini, prestando il loro soccorso in particolare presso la «Casa dello Studente» dell'A-



quila. Nel nucleo operativo in Abruzzo anche l'Unità Cinofila, il Soccorso Alpino Fluviale e il Servizio Telecomunicazioni. Qui da noi, in regione, i Vigili del Fuoco sono invece impegnati in operazioni riguardanti verifiche di stabilità degli edifici. A breve, in partenza, anche altro personale.

Sempre nel quadro degli interventi, il presidente Iorio, ha dato disposizioni alla Centrale Operativa

del 118 di inviare una unità di emergenza costituita da un medico, due infermieri, due soccorritori e un'ambulanza attrezzata presso il Campo di Assistenza della Protezione Civile della regione Molise nel comune di Arischia. L'invio è stato disposto su richiesta del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Da parte della Regione c'è la disponibilità ad inviare altro personale e mezzi non appena giungeranno altre richieste.

Pasquale Di Bello

Riccia - Nelle settimane scorse la cooperativa «Sirio» ha impugnato il provvedimento

Piano sociale, si aspetta il Tar

Oggi il tribunale amministrativo regionale si pronuncerà sulla richiesta di sospensiva relativa all'affidamento dei servizi

RICCIA - Il Tar si pronuncerà oggi sulla richiesta di sospensiva relativa all'affidamento dei servizi del Piano sociale di zona dell'ambito di Riccia, difeso dall'avvocato Michele Coromano.

Nelle settimane scorse la cooperativa Sirio, che ha gestito in passato i servizi sociali a Riccia e negli altri comuni dell'ambito, ha impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale gli atti di gara, il bando e il provvedimento attraverso cui il Piano sociale di zona di Riccia affidava alla impresa «La Meridiana» i servizi sociali dell'ambito. Stamattina il Tar deciderà se sospendere o meno i provvedimenti emessi fin'ora. La questione riveste notevole importanza per i servizi sociali offerti ai cittadini riccesi e degli altri centri. Riccia è il comune capofila e nell'ambito di zona sono compresi: Campodipietra,

Campolieto, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Matrice Monacilioni, Pietracatella, San Giovanni in Galdo, Sant'Elia a Pianisi, Toro, Tufara.

Dal gennaio 2007 sono partiti i servizi del Piano sociale di zona nel comune capofila e negli altri centri. Ai servizi offerti dal Piano hanno aderito molti utenti, più numerosi rispetto a quelli che beneficiavano del precedente servizio.

Il progetto del Piano attuato grazie al dialogo tra tutte le istituzioni, regionali, provinciali e comunali, sta consentendo al Molise, a partire dalla Zona di Riccia, di poter contare su un sistema a rete integrata di servizi sociosanitari particolarmente innovativo.

Anche nelle realtà italiane che hanno maturato anni di esperienze in materia di Piani Sociali di Zona

non esiste una reale integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari, tant'è che praticamente sempre vengono emanati bandi di gara singoli, per settore sociale o per quello sanitario.

Con i servizi integrati, invece, si realizza una integrazione concreta tra il Distretto Sanitario, che viene così anche valorizzato in termini operativi, e le strutture sociali, in un'ottica di complementarità a tutto vantaggio della qualità dei servizi nel loro complesso. L'obiettivo prioritario è quello di realizzare un sistema integrato di servizi, con la garanzia di livelli essenziali e uniformi di assistenza sull'intero territorio regionale e la creazione di una rete che veda il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici, del terzo settore e dei privati.

M Finella



Nel distretto sanitario di Larino-Termoli occorre tagliare le spese

“Anestisisti part-time” dice il manager Florio

TERMOLI - Occorre tagliare le spese nel distretto sanitario di Larino-Termoli, ma senza abbassare i livelli delle prestazioni ai pazienti. La Asrem ha perciò varato il “Progetto Obiettivo”, per garantire 14 tavoli operatori settimanali tra il San Timoteo e il Vietri. Il bando dell'azienda sanitaria intende selezionare 12 anestesisti per l'intera regione ad interim. Troppo pochi, dicono i sindacati medici, e con poche garanzie. Il problema della sanità bassomolisana ha infatti un nome, i pochi anestesisti. Senza di loro operare è impossibile. Secondo i chirurghi, gli anestesisti all'ospedale San Timoteo di Termoli ed al Vietri di Larino sono ancora pochi, quindi insufficienti a coprire meno della metà della domanda che arriva dai tavoli operatorii. Sono 12, e dovrebbero essere almeno il doppio per assicurare il normale funzionamento dei reparti chirurgici. Lavorano sette a Termoli e cinque a Larino ma la Regione ha appena emanato un bando pubblico per assumere, a tempo determinato, 12 medici anestesisti per le tre zone sanitarie di Campobasso, Isernia e Termoli. In media quattro anestesisti per ogni distretto sanitario. Il 1° marzo scorso, quando i tagli alla Sanità si sono fatti sentire ed il manager



Asrem ing. Sergio Florio ha deciso di fermare le prestazioni aggiuntive. Il pagamento del gettone di 40 euro lorde all'ora, per centinaia di ore settimanali, è terminato per mo-

tivi di bilancio ma senza che siano state fatte nuove assunzioni. Da un giorno all'altro, la Asrem ha stabilito che, causa necessità di contenere le spese, occorre eliminare per quanto possibile lo straordinario agli anestesisti. Che dunque hanno smesso di effettuare le prestazioni extra. Ma, dicono i medici ospedalieri, così gli interventi chirurgici sono stati ridotto del 70 per cento. Un vero taglio che avrebbe dunque creato problemi ai primari di Chirurgia, Otorino, Ginecologia, Urologia e Ortopedia. Senza anestesisti in sala operatoria, operare è del tutto impossibile. I tavoli operatorii settimanali, con una media di 5 interventi chirurgici per equipe, sono scesi in pochi giorni da 24 a otto e le liste d'attesa si sono allungate a dismisura. Ma da Roma si dice che occorre tagliare. Delle due, l'una. O si accettano le direttive del governo, oppure si va incontro al commissariamento e non solo. Infatti un commissario può anche decidere di chiudere interi reparti e anche gli stessi ospedali “minori”, senza badare ai ricatti della piazza e dei doppiogiochisti della politica. Quelli che vanno nei cortei di protesta ma si guardano bene di assumere direttamente decisioni contrarie ai propri interessi. Gi.Ca.

Ospedali molisani all'opera per rifornire l'Abruzzo

CAMPOBASSO - Per quanto riguarda le strutture sanitarie del Molise, il Presidente lorio ha comunicato che tutte si sono messe a disposizione per ricevere feriti dall'Abruzzo. Nella giornata di ieri sono stati prestati servizi di pronto soccorso a 7 corregionali provenienti dall'Abruzzo (5 presso il Cardarelli di Campobasso e 2 presso l'Ospedale di Termoli).

Le strutture competenti molisane stanno lavorando in queste ore per fornire alle strutture abruzzesi le 200 sacche di sangue che sono state richieste. Subito dopo, il Presidente lorio è partito alla volta di Roma dove parteciperà ad una riunione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni che dovranno discutere proprio dei provvedimenti da assumere per le zone terremotate d'Abruzzo. Il Presidente Michele lorio ha

dato disposizioni alla Centrale Operativa del 118 di inviare un'unità di emergenza costituita da un medico, due infermieri, due soccorritori e un'ambulanza attrezzata presso il Campo di Assistenza della Protezione Civile della Regione Molise nel comune di Arischia in provincia dell'Aquila. L'invio è stato disposto su richiesta del Servizio Nazionale di Protezione Civile. “Ci stiamo attenendo - ha detto il Presidente lorio - alle richieste che ci pervengono dalla Protezione Civile Nazionale. Siamo pronti ad inviare altre unità non appena ce ne sarà rivolta richiesta.

E' opportuno in questi momenti seguire le istruzioni e non inviare mezzi e uomini che non possono essere immediatamente impiegati nei soccorsi. Diversamente si intralcebbero i lavori”.

Precari della sanità, la stabilizzazione si farà

Una recente non notizia, ripresa in buona fede da alcune testate giornalistiche e commentata da diverse emittenti televisive locali, ha creato inutile preoccupazione tra i lavoratori della sanità molisana ed in particolare tra i precari. La non notizia o meglio la falsa notizia è questa: La stabilizzazione dei precari in Sanità non si farà! Ma chi lo dice?? Non si sa! Ogni giorno c'è una novità sulla sanità molisana ed ognuna di essa ha sicuramente un fine...ma quale? L'ultima del giorno sopra riportata ha come un unico declamatore protagonista che altro non fa che allarmare e non chiarire. E la notizia viene data in un articolo bomba con in chiusura il richiamo alla storica frase dell'On. Andreotti: "a pensar male si fa peccato ma molto spesso ci si indovina". Ma a chi e a cosa si vuole alludere? Come si fa a pensar male, se non con una buona dose di mala fede, di una procedura che è tanto lineare e che non lascia alcun margine di interpretazione ne tanto meno d'immaginazione? Per quale motivo su questa stabilizzazione si fa tanto rumore, e perché si tende alla mortificazione morale di tutti quei lavoratori che attendono sostegno e supporto al loro stato di precarietà?

E' bene ripercorrere cronologicamente e sinteticamente le procedure intraprese nel

tempo perché anche chi non conoscesse il problema possa comprenderne al meglio le dinamiche e perché possa attribuire, senza puntare il dito a vuoto, ogni responsabilità.

Il tutto è cominciato con le Leggi Finanziarie (2007/08) che hanno formalmente offerto a tutte le Aziende le condizioni per la stabilizzazione dei precari che avessero maturato determinati requisiti; nella fase successiva viene pubblicata nella Gazzetta Ufficiale l'avviso per la presentazione delle domande da inviare, nel nostro caso all'ASREM, per la ricognizione in ambito Regionale della reale situazione circa il numero di personale avente diritto alla stabilizzazione e per i quali determinare poi una calendarizzazione di tempi e modalità per le assunzioni a tempo indeterminato. Tutto procede secondo programma anche se, ad onore del vero, con una discreta lentezza da parte dell'ente. L'ASREM ha atteso che la Regione Molise desse attuazione alla legge e dettasse tempi e modalità di applicazione!

La Regione ha fatto la Legge ed a quel punto l'ASREM ha iniziato ad esaminare le domande pervenute per ottenere il dato tanto atteso. Ma improvvisamente ora qualcuno sostiene che alla richiesta del Ministro Brunetta di conoscere il fabbisogno aziendale o addirittura il numero degli sta-

bilizzati al 30.06.2009 l'Azienda pare abbia risposto: "nessuno", "zero", l'ASREM è al completo!

Il miracolo sarebbe compiuto, l'ASREM sarebbe sanata, i Reparti stracolmi di personale, tutta la carenza denunciata...un sogno, ma i precari potrebbero partecipare solo ad eventuali concorsi alla pari con chi titoli, esperienze ed anzianità non ne ha!

Tutto questo ha dell'incredibile: l'ASREM non sarebbe in grado o non vorrebbe garantire alcuna stabilizzazione.

Questo il messaggio falsato che si è voluto inviare al personale precario pur di crearsi, tanto per cambiare, la risonanza che si cerca a livello nazionale e locale.

Ma una domanda nasce spontanea: come sarebbe stato possibile che il dato trasmesso fosse risultato pari a "zero" quando invece l'Azienda ha comunicato la volontà di assumere 180 dipendenti per i prossimi 3 anni nel numero di 60 per ogni anno? Perché continua questa fase accusatoria? Si è forse perso l'obiettivo principale di salvare le sorti dei lavoratori molisani?

Si vuole inesorabilmente far precipitare ogni aspettativa dei precari molisani?

E un gioco inaccettabile.

Signori, il tempo del buonismo e del "volemose bene" è terminato, non sia più concesso di strumentalizzare i lavoratori, in

questo modo si offende la loro intelligenza.

Il problema sembra non interessare più di tanto a chi oggi dovrebbe prendersi cura di sostenere un disagio sociale quale il precariato, invece di promuovere demagogia sindacale. La CISL FP, in merito a questa problematica, forte, libera senza subire alcuna pressione, in grado di esprimere liberamente la propria iniziativa, senza la necessità di doversi sostituire a chi la politica non la fa più, ha davanti a se forte e chiara la situazione e la fotografia di questa "infinita quanto imbarazzante storia" ed è in prima linea a difesa dei precari senza diffondere notizie false ed in modo artatamente tendenzioso per mero allarmismo! I lavoratori precari attendono questa stabilizzazione ormai da troppo tempo, il rispetto e la dignità delle persone non possono essere in nessun modo calpestate.

La CISL FP, a sostegno di tutti i precari, da sempre sensibile a questo problema, continuerà a rivendicare le legittime aspettative di ogni singolo lavoratore nel pieno possesso dei requisiti e nel pieno rispetto delle normative e collaborerà con chiunque offra la propria disponibilità a voler risolvere il problema.

Sergio Vertolo
Segretario Regionale Molise CISL FP

La salute e lo sviluppo nell'area mediterranea al centro del dibattito che si è svolto ieri all'università del Molise. Presente anche il mondo accademico e il vescovo Bregantini

Giornata delle sanità, Iorio: *la telemedicina il futuro*

di Michele Salvatore

CAMPOBASSO. 'Non posso che rivolgere il mio pensiero alle vittime del terremoto in Abruzzo esprimendo il massimo della solidarietà a nome di tutto il popolo molisano'. Queste le parole del presidente della Regione Iorio durante l'apertura della Giornata mondiale della sanità all'aula Magna dell'università di Campobasso.

In una cornice di tutto rispetto e caratterizzata da una vasta rappresentanza accademica ed istituzionale con il rettore Cannata, il consigliere Nelida Franco, il vescovo Bregantini, l'assessore all'Agricoltura Nicola Cavaliere, il convegno si apre con il pensiero di tutti rivolto alla catastrofe che ha colpito il vicino Abruzzo. Ma è proprio il governatore Iorio a concentrare l'attenzione sulle tematiche principali della giornata. La 'salute e lo sviluppo nell'area me-

diterranea' come segno di distinzione e di progresso dei popoli del sud Europa.

L'attività scientifica e di ricerca, soprattutto a livello internazionale, rappresentano un'opportunità che il Molise deve raccogliere e saper sfruttare. E proprio con la ricerca accademica e con lo studio nelle università potranno raggiungersi alcuni degli obiettivi fondamentali per la salute pubblica.

'Un'opportunità unica consiste nella telemedicina - precisa il presidente Iorio - un moderno uso della tecnologia ai fini della salute pubblica e del progresso in grado di portare reali vantaggi alla ricerca in ambito medico e ambulatoriale'.

La telemedicina, infatti, si sta diffondendo da circa dieci anni, ma sta trovando solo adesso un impiego in più discipline mediche - in primis la chirurgia - sfruttando anche la collaborazione internazionale che si sono diffuse tra le principali equipe mediche in Europa.

E anche il Molise rientra in questo nuovo ambito di sviluppo scientifico con l'Euroregione Adriatica nella quale l'Albania e la Bosnia svolgono un ruolo di primo piano insieme, appunto, al Molise.

La reale opportunità di pro-

gresso e di investimento delle politiche che riguardano l'innovazione tecnologica per la tutela della salute pubblica portano le politiche di sviluppo dell'area mediterranea a scontrarsi con il dominio e l'eccellenza incontrastata delle zone del nord Europa.

La Svezia, la Finlandia e anche l'Olanda, oltre che a tutta l'area scandinava hanno raggiunto livelli invidiabili in relazione alla ricerca scientifica, se non addirittura irraggiungibili per la maggior parte degli stati del sud Europa.

E se la salute rappresenta per il vescovo Bregantini 'un sogno ed una dignità', sono proprio la salute e le migrazioni internazionali a rappresentare le nuove sfide e le future prospettive per gli Stati dell'Europa meridionale.

In un'ottica globale, infatti, caratterizzata da continui segni di instabilità economica e sociale, sono molti i cittadini che decidono di partire lasciando la propria città, se non addirittura la propria nazione, per curarsi in luoghi dove, forse, c'è un migliore servizio per la tutela della propria nazione. E proprio lo sviluppo delle proprie specificità mediche di alcuni stati come l'Italia dovrà riuscire a

soddisfare le esigenze e le richieste dei cittadini che, oltre al peso di una malattia, sono costretti a 'migrare', con conseguenti spese, in cerca di cure che all'interno dei propri confini non possono essere praticate. E ancora sul piano prettamente scientifico, sono i 'progressi dell'antropologia medica clinica nell'accoglienza di migranti e rifugiati' a rappresentare un altro importante aspetto da avere come riferimento nell'analisi e nella ricerca. In questo la ricerca accademica può portare i

suoi contributi con l'utilizzo di politiche utili a valorizzare gli elementi che,

attualmente, ancora necessitano di studio, come, ad esempio, la 'Psicosomatica' che studia l'influenza della psicologia umana sullo sviluppo delle malattie. Questa disciplina, infatti, anche

se ha raggiunto importanti successi in ambito scientifico, ancora necessita di particolari approfondimenti che riguardano proprio quelle parti della psiche che ancora nell'ombra.





T
E
R
R
E
M
O
T
O

Speciale

L'esercito dei soccorsi lavora senza sosta

In Abruzzo Protezione civile, Vigili del fuoco, Croce rossa e tecnici dell'ente di via Roma. Accolti centinaia di sfollati nei campi di Arischia e Pizzoli

Un esercito di volontari sta lavorando 24 ore su 24 nei centri del vicino Abruzzo devastati dal terremoto. Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Croce Rossa e centinaia di volontari scavano tra le macerie con la speranza di salvare vite umane. E' una lotta contro il tempo, è una lotta contro una calamità naturale che ha scosso l'Italia centrale. In tutti i sensi. Ma, il Molise, forte della drammatica esperienza vissuta sulla propria pelle nel 2002, ha subito messo in moto la macchina dei soccorsi. I centocinquanta volontari della Protezione Civile hanno offerto ricovero a centinaia di persone nei due campi di Pizzoli e Arischia. Posizioni per luci, gruppi elettrogeni, l'ufficio mobile, cargo con le tende, tensostrutture. Tutto co-

ordinato per offrire un posto dove dormire agli sfollati e distribuire un pasto caldo. Presente anche l'ufficio mobile (che ha retto e coordinato le comunicazioni di tutta la zona). Per quanto riguarda le strutture sanitarie del Molise, invece, il governatore Iorio ha comunicato che tutte si sono messe a disposizione per ricevere feriti. Nella giornata di ieri è stato prestato soccorso a sette molisani rintratti dall'Abruzzo (cinque al Cardarelli e due al S. Timoteo). Le strutture molisane, inoltre, stanno lavorando per fornire le 200 sac-

che di sangue che sono state richieste. In mobilitazione anche i Vigili del Fuoco di Campobasso e Isernia, che dall'alba di lunedì con tutte le forze lavorano su ciò che resta della casa dello studente di XX Settembre. Trentanove unità, dritti in Abruzzo con 19 mezzi. Il presidente Iorio ha dato disposizione al 118 di inviare un medico, due infermieri, due soccorritori e un'ambulanza attrezzata nel campo di Arischia. Ore di lavoro anche per la Provincia di Campobasso, in azione con sette autisti con altrettante autobotti per il rifornimento d'acqua. A disposizione anche alcuni pick-up per il supporto alle attività logistiche.

Non è stata da meno la Croce Rossa con 40 uomini e 8 ambulanze, in azione tra i resti di una città oramai spettrale. An.Sa.



Il Quotidiano

del Molise

• IL QUOTIDIANO DEL MOLISE • IL MESSAGGERO ROMANO
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

MINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN COLLEO - TEL. 0872 4101

Cibo e generi di prima necessità Da Larino partono aiuti mentre l'ospedale Vietri apre le porte ai feriti

Dalla città frentana è partita la gara di solidarietà. Dalla riunione tra gli amministratori del Comune di Larino e 27 associazioni locali di volontariato e non, è nato un coordinamento che si occuperà di organizzare gli aiuti. Il coordinamento, che sarà in continuo contatto con la Protezione Civile, è costituito dagli amministratori e da rappresentanti del consiglio comunale, dai parroci, dalla Pro Loco, dalle associazioni di volontariato e da quelle sportive. "L'idea - ha detto l'assessore Urbano, è quella di raccogliere generi di prima necessità per soddisfare le esigenze di quelle persone che in queste ore stanno vivendo l'emergenza". Nel pomeriggio è partito per Lucoli un primo furgone carico di acqua, generi alimentari ed altri di prima necessità per gli anziani ed i bambini. Alla notizia delle provviste che

stavano per arrivare, il sindaco di Lucoli è scoppiato in lacrime. "Ci manca tutto, persino l'acqua ed i viveri" - ha detto all'assessore Giulio Pontico e a Nicola Masciantonio che lo hanno raggiunto in serata. Intanto, sul fronte soccorsi, il Vietri, con numerosi posti letto liberi, potrebbe essere utilizzato per ospitare i numerosi feriti provenienti dal vicino Abruzzo, visto che l'ospedale de L'Aquila è stato parzialmente evacuato, in quanto devastato dal sisma avvenuto nella notte, nonostante fosse una struttura nuova.

Volontari della Croce Azzurra operativi a l'Aquila



Anche la Croce Azzurra è partita alla volta de l'Aquila. In azione sul territorio abruzzese già alcuni volontari di Campobasso dalla prima mattinata hanno raggiunto la zona devastata dal sisma per dar man forte ai soccorsi presenti sul territorio. Questa mattina previsto il rientro dei primi volontari e la partenza altri quattro appartenenti alla Croce Azzurra che saranno immediatamente operativi.

Naif

Dall'ospedale SS Rosario una mano tesa all'emergenza

*Il dipartimento ottiene la via libera dalla Asrem
e mette a disposizione la capacità ricettiva dell'intera struttura*



"Considerata la grave emergenza sanitaria delle popolazioni aquilane causata dagli eventi sismici del 6 aprile, il Dipartimento Ospedaliero di Venafro, avendo avuto il nulla osta della direzione sanitaria Asrem, mette immediatamente a disposizione la capacità ricettiva del SS. Rosario, nelle specialità mediche, chirurgiche, ortopediche e riabilitative." A firmare questo importante comunicato il dottor. Raimondo Santilli, responsabile del Dipartimento Ospedaliero di Venafro. I medici del nosocomio cittadino sono pronti a dare la loro completa disponibilità per aiutare le strutture sanitarie che sono state allestite a l'Aquila, per affrontare la prima emergenza. Il direttore Generale della Asrem l'ingegnere Sergio Florio è in continuo contatto con i vertici della Protezione Civile Nazionale che ha il compito di coordinare tutti gli interventi sui luoghi colpiti dall'immane tragedia del terremoto. Ma da tutto il Molise è partita una vera e propria catena della solidarietà. Anche Associazioni cattoliche e di volontariato che operano su tutto il territorio venafrano, sono pronte a mettersi in cammino per raggiungere il vicino Abruzzo. E' scesa in campo anche la Conferenza Episcopale abruzzese-molisana con tutte le proprie agenzie caritatevoli per alleviare anche le sofferenze spirituali di chi ora si trova a convivere con il dramma del post- terremoto.

M.F.

Gli ospedali di Agnone e Venafro a disposizione dei feriti provenienti dalle aree del terremoto

■ Gli ospedali di Venafro e Agnone sono a disposizione per accogliere i feriti dell'area colpita dal terremoto. Ieri la direzione sanitaria dell'Asrem ha dato infatti il nulla osta all'ospedale di Venafro per accogliere le eventuali emergenze sanitarie provenienti dall'Abruzzo, colpito dal terremoto. «Il nosocomio Santissimo Rosario mette a disposizione - si legge in una nota - la capacità ricettiva nelle specialità mediche, chirurgiche, ortopediche e riabilitative». Da Venafro a Agnone dove ieri l'amministrazione comunale ha segnalato oggi al sito dell'Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani emergenzaabruzzo@anci.it) la disponibilità ad ospitare famiglie, malati e feriti provenienti da L'Aquila e dagli altri comuni colpiti dal terremoto di ieri l'altro.

In assenza del Sindaco De Vita, in viaggio in Canada, l'assessore alla protezione Civile Tonino Scampamorte ha inviato al Sindaco del capoluogo abruzzese, Massimo Cialente, un telegramma di solidarietà dal seguente testo:

«A nome dell'Amministrazione Comunale e di tutti i cittadini di Agnone esprimo sentimenti del più profondo cordoglio per la perdita di tante vite umane.

Legami antichi ci legano ai fratelli abruzzesi della cara Città de L'Aquila dove tanti giovani agnonesi, accolti come studenti universitari, hanno condiviso tremenda esperienza di tale terribile disastro.

Abbiamo già segnalato all'Anci la nostra disponibilità a fornire qualunque tipo di aiuto possibile compresa ospitalità, anche ospedaliera, a famiglie, feriti o malati. Attendiamo conoscere esigenze diverse».

E anche dall'ospedale «Veneziale» di Isernia c'è la disponibilità da parte di molti medici ed infermieri a partire per l'Abruzzo per prestare soccorso alle persone ferite. Tanta dunque la solidarietà espressa dalla comunità molisana nei confronti della popolazione abruzzese. In alcuni centri della regione sono stati anche istituiti diversi punti raccolta di vivieri e abiti in favore dei terremotati.